



IL PUNTO di patrizio iavarone

Oltre diciannove mesi non sono bastati: il Tar del Lazio ha deciso di non decidere, di prendere tempo. Ancora. Mentre la Valle Peligna sprofonda tra gli effetti del sisma, quelli della grande scossa e quelli del terremoto economico. I giudici, ancora una volta, dopo la promessa di risolvere il contenzioso nel merito già un anno fa, hanno preso in giro il territorio e ai dieci Comuni che avevano fatto ricorso contro la perimetrazione del cratere sismico, hanno detto, mercoledì scorso, di aspettare. Perché loro le carte le devono ancora vedere: hanno così ordinato alla Protezione Civile di consegnare la documentazione, di mostrare i rilievi fatti, i danni registrati. Come se non fossero già noti da tempo. Certo quest'azione di ritorsione e di ricorsi sembra la battaglia di Davide contro Golia, piccoli Comuni che non contano niente sulla carta e nella politica, a sfidare commissari, ministeri e poteri forti. Però, se questo è ancora un Paese di diritto, vale la pena caricare la "fionda". Come d'altronde accadde per l'Irpef. Vale la pena battersi, nonostante la latitanza della politica: perché la realtà degli esclusi (dal cratere), dei terremotati invisibili, diventa sempre più drammatica, sempre più trasparente. Per noi, fuori dal cratere, ad esempio, non ci sono soldi per riparare gli edifici pubblici, nemmeno se è dimostrato il nesso di causalità. Qui, come nei 53 Comuni abruzzesi danneggiati e ignorati dalla mappa di Bertolaso, accade che mancano Map e ricoveri, che non vengono pagati albergatori e i diritti per l'autonoma sistemazione. Qui i mutui continuano a scadere mese dopo mese, mentre nelle casse delle aziende che hanno perso mercato e clienti (molti incentrati su L'Aquila) entrano sempre meno risorse. Qui, fuori dal cratere, le "Linee guida per la ricostruzione", documento di strategia di sviluppo regionale, non ci hanno preso neanche in considerazione. Come se non esistesse: fuori dalla mappa del cratere e da quella geopolitica. In attesa della sentenza del Tar, ora la speranza è legata ad un disegno di legge regionale che si occupi della disparità di trattamento e corra ai ripari. Sempre se qualcuno deciderà di metterlo all'ordine del giorno.

ZAC SETTE

supplemento settimanale anno III numero 40 di ZAC mensile anno VIII
edizioni amaltea raiano tel/fax 0864 726068 info@amalteaedizioni.it
distribuzione gratuita registrazione trib. di sulmona n. 125

www.zac7.it

DIFFUSIONE GRATUITA

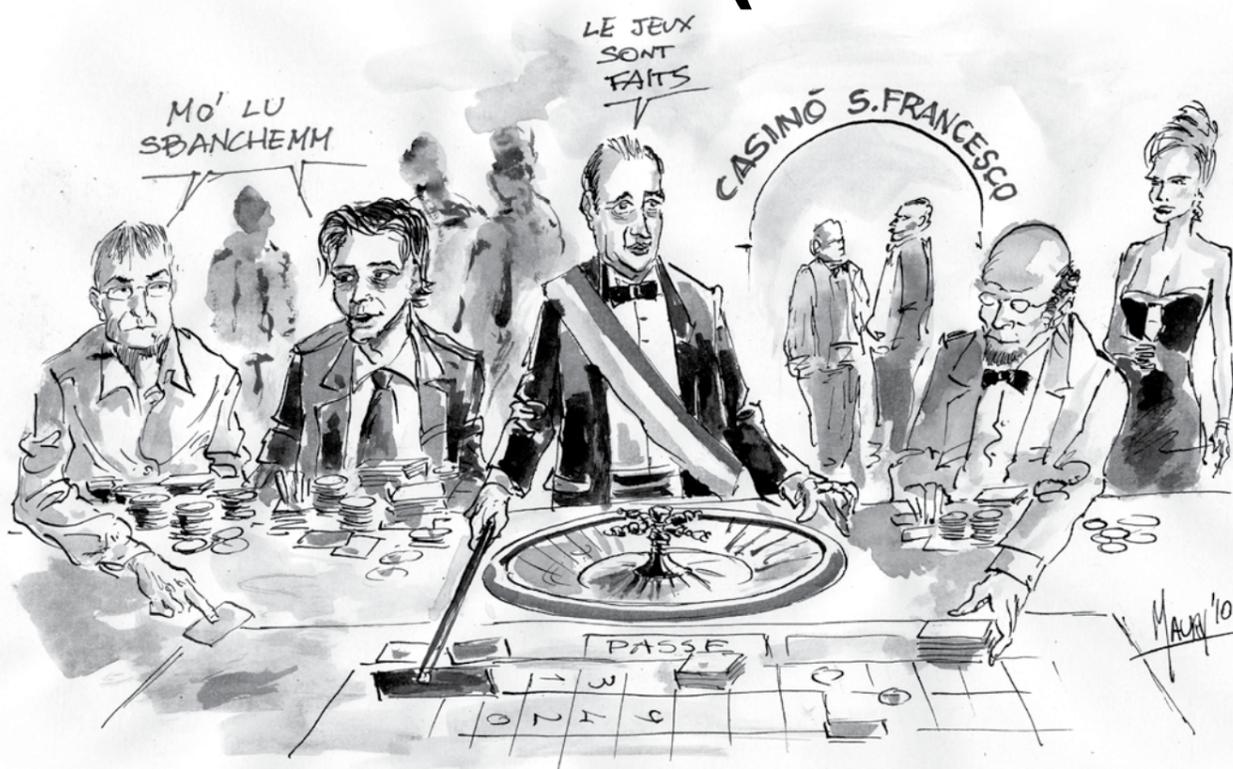


Visibilità telescopiche...

Info: 348.7225559

sabato 13 novembre 2010

Rien ne va plus (n's fa chiu')



Prima pagina CRONACA

Un casino per il casinò

L'ultima trovata dell'amministrazione Federico: una sala gioco a villa Sardi. Ma dal ministero, per ora, l'unica carta data è "il due di picche".

SULMONA. Mette da parte la tuta da operaio Sulmona e tenta di indossare smoking e papillon pronta a varcare la soglia di un hotel a cinque stelle e a mettere piede in uno di quei posti in cui è la fortuna a dominare.

In cui è il gioco d'azzardo a far sudare e dove roulette, blackjack, chemin de fer e baccarat (quelli che verrebbero autorizzati dalla legge), potrebbero rivelarsi un'arma a doppio taglio. L'amministrazione comunale,

:- segue a p. 3



Prima pagina POLITICA

I "precari" della Provincia

Due assessori fuori dalla giunta Del Corvo in pochi mesi, mentre cresce la polemica sulle assunzioni.

Sono trascorsi sei mesi dall'insediamento della giunta provinciale di centrodestra, guidata da Antonio Del Corvo, e gli interrogativi sulla sua azione sono molti. Innanzitutto le dimissioni di due assessori, che stanno lì a dimostrare che determinate scelte erano state fatte con una certa approssimazione. Srouh ha lasciato la carica denunciando di essere stato messo a capo di un assessorato "fantasma", senza competenze, solo di facciata. Il presidente ha provveduto alla sostituzione di Srouh senza dare spiegazioni. Oggi

:- segue a p. 3



Prima pagina CRONACA

Le mani nell'acqua

Il commissario Ato revoca la concessione alla Saca per presunte inadempienze. Il territorio potrebbe perdere la gestione del bene primario.

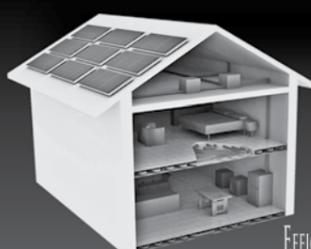
Un blitz in piena regola. Un nuovo attacco alla Valle Peligna che rischia di dare il colpo di grazia alle ultime probabilità che il territorio ha di poter ricominciare a risalire la china. Dal 31 dicembre la Saca non avrà più la

gestione del ciclo integrato dell'acqua. La comunicazione è arrivata con una lettera a firma del commissario straordinario dell'Ato, Pierluigi Caputi. Un atto inspiegabile che arriva da chi stava portando per mano la società verso

:- segue a p. 3

KLIMALEADER
ProgettiEnergia Fabrizi

DA 25 ANNI. SISTEMI PER IL RISPARMIO ENERGETICO E L'ENERGIA RINNOVABILE



PROGETTAZIONI E IMPIANTI

SOLARE TERMICO E FOTOVOLTAICO

RISCALDAMENTO E RAFFRESCAMENTO AD ALTA EFFICIENZA

MINI-HYDRO E GEOTERMIA

STUDIO DI FATTIBILITÀ ECONOMICA DEGLI INTERVENTI

EFFICIENZA ENERGETICA NEGLI ENTI PUBBLICI E NEL TERRITORIO

Corfinio (AQ) - s.p. 49 Corfiniense tel 0864/728417 E-mail info@klimaleader.it Web: www.klimaleader.it

KLIMALEADER
ProgettiEnergia Fabrizi

KLIMALEADER RICERCA TERRENI E CAPANNONI IN AFFITTO

PER IMPIANTI FOTOVOLTAICI.

Sup. min. terreni: 2,5 ha
Sup. min coperture edifici: 4.000 mq

www.klimaleader.it

di patrizio iavarone

Una mappa della paura quella presentata sabato scorso da "ProgettoM6.5" sulla vulnerabilità sismica della Conca Peligna.

Aspettando il "big one"

L'edificio all'angolo tra viale Roosevelt e la circunvallazione occidentale, la scuola elementare "Di Stefano", gli edifici sopra i portici, le strade a ridosso dell'acquedotto medievale e ancora la zona nord della città con i palazzi dei ferrovieri di via Volta e, più in generale, tutti gli edifici in pietra a tre e quattro piani costruiti prima del 1919 e tutti quelli in cemento armato edificati prima del 1971. È una mappa che fa paura quella presentata sabato scorso dal "ProgettoM6.5" al Nuovo Cinema Pacifico sulla vulnerabilità sismica di Sulmona e del suo comprensorio: una paura che, però, non deve immobilizzarci, ma al contrario dare una scarica di adrenalina per farci reagire prima che arrivi "the big one", il terremoto cioè che, hanno detto gli esperti dell'Ingv, prima o poi colpirà questo angolo d'Abruzzo, zona a più alto rischio sismico di tutta la Penisola. Le previsioni si attestano su un 15% di possibilità nei prossimi 10 anni, ma lo scuotimento potrebbe arrivare oggi come tra cento anni e non sarà indolore se non si metteranno in atto una serie di precauzioni per la riduzione del danno, in una città come Sulmona, ad esempio, il cui grosso del costruito si trova su un terreno di risulta: un spesso strato di "melma" che avrebbe come effetto solo quello di amplificare i crolli. Una previsione scientifica è stata illustrata proprio sabato scorso: su un campione di 3.479 edifici, ben 1.213 risulterebbero inagibili dopo la scossa (quasi il 30%). Tra questi in centro storico il 43% in muratura (524 inagibili su 1.229) e il 41% in cemento armato (102 su 249); nella zona 2 (ad est della città) la percentuale di inagibilità negli edifici in pietra salirebbe al 45% (241 su 541) e si attesterebbe al 28% per gli edifici in cemento armato (177 su 629). Più bassi i rischi per la zona 3 (a sud) dove il 14% (19 su 136) degli edifici in pietra avrebbero problemi e l'8% (13



su 159) di quelli in cemento armato. Percentuali che risalgono nella zona 4 (ovest) dove le case in pietra danneggiate sarebbero 97 su 320 (30%) e in cemento armato 40 su 216 (19%). In totale il 40% del patrimonio abitativo in pietra sarebbe compromesso (con danni gravi e crolli) e il 26% di quello

in cemento armato. Sugli abitanti (su un campione di 23839 persone) questo comporterebbe 6493 senza tetto e 280 tra vittime e feriti gravi, oltre la metà dei quali (150) in centro storico. Cosa fare, dunque, si sono chiesti i promotori del gruppo "ProgettoM6.5"? Cosa fare dovrebbero chiedersi gli amministratori e le classi dirigenti. Le strade sono sostanzialmente due: quella che guarda al futuro e cioè ai piani urbanistici e alle edificazioni a venire e quella che guarda al passato, al patrimonio architettonico esistente. Per la prima occorre in pratica, oltre ovviamente che rispettare i criteri anti-

sismici nell'edilizia previsti dalla legge, individuare nei piani di espansione (quindi nei Prg) le zone edificabili e con meno rischi (ipotesi neanche presa in considerazione al momento dal Prg di Sulmona). Per farlo occorre fare una micro zonizzazione del territorio: sondaggi geologici, in altre parole, che facciano una radiografia al sito su cui costruire. Quattro anni fa, con il progetto Sisma, si erano fatti i primi tre buchi: due alla villa comunale e uno a porta Napoli. Ma poi tutto si è fermato, progetto e sondaggi. Più complessa e dispendiosa è invece la messa in sicurezza del patrimonio esistente. Innanzitutto si dovrebbe fare una mappa del rischio e stilare l'elenco delle priorità su cui intervenire. Quindi interventi di messa in sicurezza veri e propri, con rinforzi e contrafforti, alleggerimento dei tetti e dei solai, incatenature e ingabbiamento delle pareti. Lavoro lungo e costoso, per il quale, tuttavia, "ProgettoM6.5" ha anche indicato tempi e fondi a disposizione. Ci sono, ad esempio, 963 milioni di euro nei prossimi 7 anni (2010-2016) che il governo ha destinato solo alla prevenzione: considerando che questa è l'area a più alto rischio della Penisola-

la, insomma, gli illustri parlamentari abruzzesi potrebbero spingere affinché siano investiti in buona parte qui. Ci sono poi, e questi si giocano tutti dentro la regione, i 20 milioni di euro dei Fas destinati alla sola Valle Peligna a cui si aggiungono i 55 milioni (sempre dei Fas) impegnati per l'adeguamento e miglioramento sismico di edifici pubblici e residenziali (12 milioni di euro), per la verifica della sicurezza sismica, l'adeguamento e la riqualificazione edilizia residenziale pubblica (8 milioni), per la messa in sicurezza dal rischio sismico di municipi ed altre funzioni pubbliche (35 milioni). E che dire dei Fesr Abruzzo: 17,3 milioni di euro per la prevenzione dei rischi naturali e in particolare per le aree soggette a rischio sismico e idrogeologico. O ancora del Fse Abruzzo con 4 milioni di euro per sostenere le zone depresse o comunque interessate da crisi occupazionale. Oppure l'Interreg IV C, il cui bando parte il primo dicembre e che mette a disposizione altri 100 milioni di euro in tutta Europa. La strada è tracciata, sperando che la paura del "big one" risvegli le coscienze di tutti e richiami alle proprie responsabilità la politica.

Una forte scossa è attesa in Valle Peligna: i danni, se non si interverrà in tempo, potrebbero essere catastrofici. Il 40% delle abitazioni in centro storico verrebbe distrutta, con quasi 300 vittime nella sola città di Sulmona. Occorre intervenire sulla prevenzione e, magari con l'aiuto della politica, accedere ai pur sostanziosi fondi a disposizione: 963 milioni dal governo (per tutto il Paese), 75 milioni dai Fas, 17,3 milioni dal Fesr, 4 milioni dal Fse (in Abruzzo) e altri 100 milioni (in Europa) dall'Interreg. Soprattutto, però, occorre acquisire la cultura della prevenzione.

Per dirla tutta

La prevenzione sismica non si mangia e non paga a breve termine: sono opere che evitano il danno, che mirano cioè a fare in modo che qualcosa non si realizzi. Intangibili, insomma, per le tasche (apparentemente) e per il ritorno elettorale. Per questo in pochi ci investono. A guardare le domande presentate per i danni subiti a Sulmona dal terremoto del 2009, ad esempio, si scorgono tra le carte molti nomi ed edifici noti: almeno una trentina (ma il numero è approssimato per difetto e incompleto), sono infatti quelli che hanno richiesto il contributo lo scorso anno, ma che lo avevano già ottenuto per

il terremoto del 1984. E' evidente, insomma, che questi furbi e lungimiranti proprietari hanno preferito utilizzare i soldi ottenuti più per cambiare piastrelle e infissi e cioè per abbellire la proprietà, che per metterla in sicurezza davvero, rafforzando la struttura. A ben guardare, però, quei furbi (senza controllo) hanno alla fine deprezzato solo il loro bene. Mettere in sicurezza Sulmona e farne, ad esempio, un laboratorio (con tanto di "marchio") antisismico, consentirebbe di far crescere il valore delle case e la qualità della vita. Per questo il cambiamento e la prevenzione, devono innanzitutto partire dal basso.

remoteangel
by macnil.it

Dispositivi di Localizzazione Satellitare GPS per il controllo di Mezzi, Uomini, Animali

Gestione e Controllo Automezzi

Sicurezza Stradale e Controllo Personale

Sicurezza Anziani, Donne, Bambini e Animali



In esclusiva presso

Via dei Fiumi 14/16
Pratola Peligna (AQ)
Tel. 0864.272802 - Cell. 393.0630755
infoservicesplus@gmail.com



INFOSERVICES PLUS

Prodotti e servizi per l'informatica



Caffè and more...

Sabato 13 novembre
dalle ore 19,00
Vino Pecorino,
formaggio, pere e noci



Via De Nino, 23 SULMONA (AQ) - Tel. 0864.212219



CRONACA Un casino per il casinò



to all'approvazione ancora in sospeso del disegno di legge firmato dal ministro per il Turismo Michela Vittoria Brambilla che prevede la creazione di 40 sale da gioco in alberghi di lusso da distribuire su tutta la Penisola, in cui ruoli importanti

intanto, punta sul casinò e gioca la sua carta al fine di risollevare le sorti di un'economia in agonia guardando al giocatore che al posto di fare chilometri per raggiungere strutture nel nord Italia, potrebbe tentare la sorte dalle nostre parti. Visitando Sulmona. L'investimento sarebbe a carico di un imprenditore americano, disposto a sborsare milioni di euro per mettere a punto l'opera, la cui sede è ancora al vaglio, ma tra le potenziali aree da prendere in considerazione, secondo gli inquilini di palazzo San Francesco, ci sarebbe villa (o casino) Sardi, un tempo salotto baronale di città. Nelle casse comunali finirebbe una percentuale sugli incassi, ma quello che fa gola ai più sono i 1.700 posti di lavoro previsti. O meglio presunti. La proposta lanciata dal sindaco, però, trova evidenti ostacoli lungo il cammino in merito soprattutto

avranno anche i consigli regionali che potranno partecipare alla scelta dei comuni in cui collocare i casinò. Nei giorni scorsi, infatti, il primo cittadino ha incontrato il capo di gabinetto del ministro tomando a casa (guardaunpo') a mani vuote, ma con la promessa d'impegno da parte del sottosegretario di Stato Gianni Letta a lasciare una corsia preferenziale per la città ovidiana. In verità ci vorrebbe un disegno di legge specifico solo per Sulmona per realizzare i sogni di via Mazara, come se il governo non pensasse ad altro negli ultimi giorni. In un paese, poi, inondato dalla crisi che diventa sempre più nera, dove ci sono più cambiali che fiches, certo la cultura dell'azzardo sarebbe solo una tentazione alla disperazione. Un'altra illusione per uscire dal pantano, un altro gioco. Fate il vostro... rien ne va plus. ■

CRONACA

Le mani nell'acqua

una gestione del servizio che sarebbe scaduta nel 2027. Ora se non ci sarà un ripensamento la società inventata dai Comuni del Centro Abruzzo rischia di chiudere i battenti. Con la revoca della concessione la Saca quasi sicuramente sarà messa in liquidazione e una sessantina di dipendenti potrebbero restare senza lavoro. Anche se qualcuno si è già affrettato a dire che, qualsiasi cosa accadrà, tutti i lavoratori resteranno al loro posto. Ma il dato più grave è che il territorio perderà il controllo diretto di una delle principali risorse che passerà nelle mani di una società (unica?), sicuramente meno attenta ai problemi degli utenti e più alle sue casse societarie. A lanciare l'allarme sono stati i sindaci del comprensorio che vedono nella manovra del commissario regionale dell'Ato, una mossa tesa a favorire una gestio-

ne unica del ciclo integrato dell'acqua per l'intero territorio regionale. Secondo il commissario, Pierluigi Caputi, la Saca sarebbe inadempiente perché non avrebbe rispettato il programma indicato dalla Regione per poter ottenere l'affidamento in house della gestione dell'acqua. Un percorso che doveva portare entro il 2008 alla variazione dello statuto e al recepimento del controllo analogo, e ad altri passaggi come la messa in liquidazione della Gisa e alla cessione delle quote azionarie della Undis. Tutti passaggi che, secondo i sindaci, sono stati regolarmente fatti. «Ora non capiamo come il commissario straordinario abbia potuto prendere questa decisione - affermano i sindaci - un dietrofront incomprensibile, visto che è stato lui a dirigere tutta la procedura. Tra l'altro fino a pochi giorni fa, Caputi è stato

perfettamente in linea su tutto il percorso effettuato che doveva culminare con la vendita del 40% delle quote azionarie della Saca, ai privati. Passaggio che avrebbe consentito di ottenere l'affidamento in house fino al 2027». E forse è stata proprio questa possibilità a far scattare la revoca.



In breve

• Un consiglio comunale straordinario, così come auspicato dai comitati ambientalisti, è stato richiesto dall'opposizione di Sulmona, al sindaco Federico e al presidente Angelucci. Tra i firmatari della richiesta, insieme all'opposizione, c'è anche il consigliere di Fli, Alessandro Maceroni. Secondo i firmatari, il consiglio comunale di Sulmona deve uscire dall'ambiguità sulla realizzazione da parte della Snam della centrale di compressione e del gasdotto e deliberare la richiesta ufficiale alla Regione, affinché promulghi una legge che sancisca l'incompatibilità ambientale dell'opera con il nostro territorio. Si chiede inoltre all'amministrazione comunale di unirsi a quei comuni che hanno presentato ricorso alla commissione europea sulla presunta violazione della normativa in materia di autorizzazioni Vas e Via. Infine nella richiesta si sollecita l'approvazione di uno studio sulla qualità dell'aria nel comprensorio, così come proposto dal Mario Negri Sud.

• La raccolta differenziata domiciliare non si ferma neanche di fronte al ricorso al Tar della MC Consorzi Sociali, una delle aziende che hanno partecipato alla gara d'appalto indetta dal comune di Pratola e vinta dalla Diodoro Ecologia di Roseto, azienda quest'ultima che sembra occuparsi in modo eccellente del settore. Il Tar si pronuncerà il 15 dicembre, ma l'amministrazione ha comunque avviato tutte le procedure per intraprendere la raccolta il prima possibile «Convinti - afferma l'assessore Tony Di Cioccio - che il Tar ci darà ragione» ed anche se ciò non dovesse accadere l'amministrazione è pronta a muoversi in base a decisioni di natura superiore. Sembra che entro febbraio la situazione, qualsiasi piega essa prenda, dovrebbe sbloccarsi.

• I terremoti nella storia in due convegni. Il primo, promosso dalla sede sulmonese dell'Archeoclub d'Italia, "Terremoti antichi nell'Abruzzo interno" si terrà sabato 13 novembre alle 17 nella sala della Comunità montana peligna a Sulmona, in cui interverranno Emanuela Ceccaroni, della soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Abruzzo, e Fabrizio Galadini, dell'Ingv. "I terremoti del 1915 e 2009 nella Valle Subequana e nell'Abruzzo aquilano" sarà la conferenza con diapositive del gruppo archeologico Superequano di sabato 20 novembre alle 18 in cui relazioneranno lo storico Maurizio Di Giangregorio e il geologo Antonio Mancini.

POLITICA I "precari" della provincia

di **pasquale d'alberto**

è la volta dell'assessore al Lavoro, Vincenzo Retico, per l'azione del suo stesso partito, che lo giudica non all'altezza. Retico è assessore al lavoro e lascia vacante, come denuncia il Partito Democratico, un assessorato strategico nel pieno di una crisi occupazionale drammatica. Ma poi ci sono i contenuti. La questione dei precari, innanzitutto. La giunta fa la voce grossa con quelli esistenti, ma poi ne assume, alle dirette dipendenze della giunta e del gruppo consiliare di maggioranza, altri 35. Inoltre pubblica un bando per altre 6 assunzioni a tempo determinato. Quelli oggi



Antonio Del Corvo

esistenti sono un centinaio, "colpevolmente" assunti dalla giunta Pezzopane in sei anni. I suoi successori, che avevano giurato che mai più si sarebbe agito in quella maniera definita irresponsabile, ne hanno assunti ben 40 in solo sei mesi. I fondi Pit, annunciati in pompa magna un mese dopo il suo insediamento da Del Corvo, non si sa che fine abbiano fatto e se le imprese che hanno fatto domanda (quante sono?) ne abbiano realmente beneficiato. Sulla viabilità siamo solo agli annunci. Intanto, incombe il piano neve. In ogni apparizione, sia essa in consiglio provinciale e sia nelle occasioni pubbliche

nelle quali è chiamato ad esprimere una valutazione, una impostazione programmatica, delle scelte, Del Corvo balbetta, e dà l'impressione di essere lì per caso, senza una chiara idea di azione di governo. Sul territorio, fino ad oggi, a sostenere l'esistenza di una amministrazione provinciale, ha pensato l'attivismo di alcuni assessori (Romanelli, Di Nino, Scoccia), che girano come trottole promettendo interventi e finanziamenti. Se l'amministrazione Pezzopane dava insomma l'idea di essere attenta soprattutto all'immagine e scarsamente concreta, quella Del Corvo non riesce neanche in questo.

INFORTUNISTICA STRADALE

Garofoli Fabio **Convenzioni con Carrozzerie e Meccanici**

Tutela Stragiudiziale
 Ass. Legale
 Ass. Medica
 Ass. Fisioterapica
 Ass. Assicurativa
 Auto Sostitutiva

Responsabilità civili diversi
 Infortuni Sportivi
 Malasanità
 Mutui
 Leasing
 Cessioni del quinto
 Prestiti

Cancellazione protesti
 Mediazione Creditizia
 Iscrizione U.I.C. 93343

Tel. 0864.950025 - 328.2008982 - 347.4204615
 e-mail: garofolifabio@libero.it

tigre
AMICO

SPECIALE BANCO TAGLIO
TANTE OFFERTE SU AFFETTATI E SALUMI

APERTI ANCHE IL GIOVEDÌ POMERIGGIO

Via Prezza, 35 RAIANO (AQ) Tel. 0864.726388

SAPORI di CARNE
 di Barone Marta

Offerte dal 4 al 13 novembre

Reale vitellone € 8,90
 al kg

€ 5,90
 al kg **Misto bollito**
 (Bovino, tacchino, pollo)

Lombata bovina € 11,40
 kg 1

€ 13,90
 3 kg - 1 per tipo **Tris suino**
 (Bistecca collo, salsiccia, costine)

Presso il **tigre** **AMICO** **Preparati freschi pronti da cucinare**

Via Prezza, 35 RAIANO (AQ) Tel. 0864.726388

Valle del Sagittario: «Salveremo la scuola»

La Provincia si impegna ad inserire comunque, nonostante la segnalazione del ministero, l'istituto comprensivo tra le strutture da preservare.

di **massimiliano lavillotti**
SCANNO. Buone notizie per l'istituto scolastico comprensivo Valle del Sagittario a rischio soppressione. L'abolizione del collegio istituito circa dieci anni fa dai comuni di Scanno, Villalago, Anversa degli Abruzzi, Bagnara e Introdacqua sembrerebbe scongiurata dopo la riunione della commissione Cultura e Affari Sociali della Provincia dell'Aquila. Infatti, al termine della seduta, l'assessore provinciale all'Istruzione Vincenzo Patrizi, invitato ai lavori dal presidente della commissione Gianluca Alfonsi, ha annunciato di aver riannesso l'organismo scolastico della Valle del Sagittario nel "piano provinciale" nonostante il ministero dell'Istruzione abbia comunicato alla direzione generale dell'ufficio regionale la necessità di eliminare l'istituto poiché "fortemente sottodi-

mensionato". Contrariamente alle aspettative del ministero però la Provincia sembra recepire le richieste dei sindaci della Valle del Sagittario che, appresa la notizia, hanno rivendicato a gran voce l'esigenza di preservare l'autonomia del collegio scolastico. Un "ordine del giorno" è stato votato anche dai consigli comunali di Scanno ed Anversa degli Abruzzi sempre per scongiurare la ventilata soppressione

dell'istituto. «A breve sarà il consiglio provinciale ad approvare il piano per una successiva trasmissione degli atti alla Regione Abruzzo che, non più tardi del prossimo 20 novembre, è chiamata ad approvare il piano generale di riordino della scuola regionale - ha commentato il consigliere provinciale di minoranza Amedeo Fusco, colui che in realtà si è preoccupato di investire del problema la commissione Cultura e Affari Sociali della Provincia - ma vivo apprezzamento voglio esprimere anche per l'atteggiamento positivo dimostrato dalle amministrazioni di tutti i comuni della Valle del Sagittario, pronte a difendere, al di là degli schieramenti, un territorio che non può permettere ulteriori scippi». Un'esigenza molto sentita nelle zone montane dove la spoliazione dei servizi non potrebbe che accrescere lo spopolamento.



Le calende del Classico

Il liceo di piazza XX settembre a quanto pare non riaprirà più i battenti agli studenti. La Provincia: non sarà mai sicuro.

di **giuliana susi**
SULMONA. Il Liceo Ginnasio Ovidio. Istituito ufficialmente nell'anno scolastico 1935/36, imbevuto di storia e tradizione di un'intera città, dove si sono susseguite molte generazioni e illustri personaggi come il filosofo Giuseppe Capograssi, giace chiuso con il marchio "E", moribondo e senza studenti. Effetto collaterale di quel terribile 6 aprile. Sembra però che la sua condanna a morte sia stata sancita, dato che l'edificio di piazza XX settembre, dichiarato inagibile insieme alla biblioteca retrostante con i suoi 40mila volumi, non potrà essere adeguato alle norme tecniche di sicurezza sismica, pur effettuando i dovuti interventi di ristrutturazione. Lavori che a oltre un anno e mezzo

dal terremoto ancora non partono. Il requiem da intonare come colonna sonora all'antico liceo scaturisce



dalla risposta che finalmente la Provincia dell'Aquila ha fornito al Comune di Sulmona il quale più volte, dalla data della violenta scossa che ha distrutto il capoluogo, ha richiesto l'avvio delle operazioni di messa in sicurezza. Secondo l'ente provinciale sarebbero disponibili cinque milioni e mezzo circa di euro, provenienti dalle casse ministeriali, destinati alla ristrutturazione degli edifici scolastici ricadenti nel territorio di casa nostra. Il problema è che, nonostante le risorse economiche, per i tecnici della Provincia l'ex convitto dei Gesuiti (1686) non sarebbe mai sicuro. L'assessore provinciale al ramo, intanto, ha richiesto un incontro con il provveditorato al fine di salvare lo storico liceo Classico.

Una chiesa per quale Natale

Lo slogan di Curia e Protezione civile rimane tale: il 25 dicembre per molti fedeli sarà anche quest'anno in tenda.

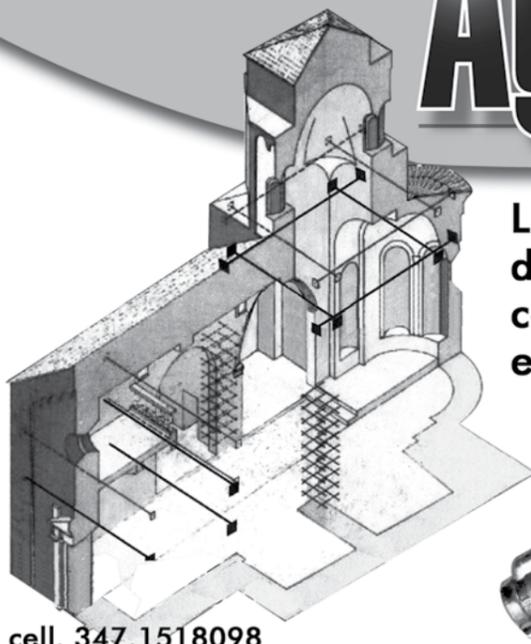
«Una chiesa per Natale» è solo uno slogan. Per di più mutuato dall'operazione che ebbe luogo lo scorso anno, quando la Protezione Civile, d'accordo con la Curia di Sulmona, provvide ad attrezzare un luogo di culto, di quelli in cui l'importo dei lavori non superava i 100.000 euro, per il primo Natale da terremotati, quello del 2009. «Da quella operazione - spiega don Maurizio Nannarone, responsabile beni culturali della diocesi di Sulmona - derivarono delle economie. Con quelle, su nostra proposta, si decise di intervenire su sette chiese, in

sistenti non preventivati, prevalentemente riguardanti il tetto. A conti fatti, si tratta di un aggravio di spesa di circa 250mila euro, che vanno ad aggiungersi agli iniziali 450mila. «I danni alla chiesa di Raiano - sottolinea Pietro Conforti, responsabile dell'ufficio tecnico del Comune - sono i più consistenti tra quelli subiti dalle chiese di tutto il territorio, persino più seri di quelli della Madonna della Libera di Pratola e della chiesa di San Francesco a Castelvecchio». Anche perché i danni provocati dal terremoto si sono aggiunti alla situazione di degrado strutturale preesistente. Stessa situazione di Raiano, ma per un importo di minore entità, per Garrufo. Subito la Curia ha fatto domanda al commissario Gianni Chiodi per integrare l'importo stanziato, ricevendo assicurazioni circa il completo finanziamento delle opere necessarie. «È un bene - precisa don Maurizio - che i danni ulteriori siano stati scoperti ora. Vi immaginate voi - aggiunge - se a Raiano si fosse proceduto alla riapertura della chiesa senza scoprire gli altri danneggiamenti del tetto. Quella chiesa avrebbe rappresentato una vera e propria bomba pronta ad esplodere in qualsiasi momento. E poi - continua - c'è anche un altro fatto da considerare. Se fin dall'inizio l'importo dei lavori per Raiano fossero stati di 700 anziché di 450mila euro, forse non sarebbero stati finanziati, perché troppo onerosi. Così - conclude - con gradualità, abbiamo fatto ingoiare la pillola al commissario». A Natale i fedeli saranno ancora nelle tende, dunque, ma almeno potranno avere la certezza che alla fine le loro chiese torneranno come prima. Anzi, meglio. **p.d'al.**



cui l'importo era più alto ed erano state per questo escluse dalla prima fase di intervento, per metterle in sicurezza e renderle agibili». Queste sono le chiese di Raiano, Casale di Cocullo, Castel di Ieri, Castelvecchio Subequo, Garrufo, la chiesa della stazione di Sulmona, Corfinio. La Protezione Civile stabilì le ditte che dovevano eseguire i lavori; la Curia mise la progettazione. A che punto sono i lavori? Queste chiese, saranno pronte per Natale 2010? «Per alcune - continua don Maurizio - questo è da escludere. Per altre, vedremo». Quello che è certo è che la chiesa parrocchiale di Raiano, quella di Santa Maria Maggiore, non sarà pronta. Durante i due mesi dall'inizio dell'intervento previsto, infatti, sono stati scoperti danni con-

Agrimotor di Giancarlo Santangelo



Lavorazioni a laser e costruzioni di catene di rafforzamento con tiranti canaule e funi in ferro

Piastre di grande resistenza e stabilità 30x30x1,5 cm soluzioni personalizzate

cell. 347.1518098
 e-mail: giancarlosantangelo@hotmail.com

AGRIMOTOR
 Via Luigi Galvani snc - Raiano (AQ)
 Tel. 347 1518098

Dimensione Moda

Inaugura i nuovi spazi a Castelvecchio Subequo con una irripetibile promozione

Sconti del 30% su tutta la nuova collezione

La strana carica dei Democratici

Il Pd di Sulmona sembra aver concentrato la sua battaglia "politica" contro l'assessore al Bilancio.

SULMONA. Il Partito Democratico da mesi sta chiedendo le dimissioni dell'assessore al Bilancio Giuseppe Schiavo. In maniera ufficiale e con mezze frasi. Mentre tutto intorno la macchina del fango lancia schizzi su sue presunte incompatibilità. Per carità Pino Schiavo ha tutte le sue colpe per aver avallato scelte molto discutibili della maggioranza e per la storia del "bilancio copia e incolla". Ma puntare il dito solo ed esclusivamente su di lui fa sorgere qualche



Giuseppe Schiavo

dubbio sulle reali motivazioni che muovono tanta battaglia "politica". Ad altri l'opposizione ha perdonato e continua a perdonare, infatti, cose molto più gravi. La faccenda della società calcistica del San Nicola, per esempio, consumata tra doppi incarichi e assegni ballerini. O la frana della circoscrizione orientale i cui

lavori sono rimasti bloccati per oltre un anno e mezzo, solo perché si litigava per chi doveva fare il progetto: nessuno dell'opposizione ha mai chiesto le dimissioni dell'assessore ai Lavori Pubblici. Le "facili" assunzioni tramite le cooperative e dal Pd non si è mosso un dito. La drammatica situazione in cui continuano a vivere i terremotati invisibili di Sulmona, con i Map annunciati in pompa magna, ma mai arrivati. L'assessore alla Protezione civile sta ancora lì. E dal Pd silenzio assoluto. L'impressione è che dietro questo atteggiamento del nuovo segretario del Partito di Bersani ci sia sì una strategia tesa a colpire "l'anello debole" dell'alleanza di centrodestra, ma anche, probabilmente, qualche livore personale. Accumulato forse tra gli uffici amici del palazzo, lì dove, per denuncia proprio di Schiavo, è arrivata anche la procura della Repubblica. In fondo al Pd e all'opposizione per colpire il nervo scoperto Udc in maggioranza, sarebbe bastato molto meno: chiedere, ad esempio, che fine abbia fatto l'ultimatum degli otto giorni che il primo cittadino aveva dato a Luigi Rapone. "O si scusa o è fuori". I giorni sono diventati venti, Rapone non si è ancora scusato e il Pd... tace. **c.lat.**

Il Consorzio di bonifica al voto

Entro il 18 novembre l'iscrizione degli aventi diritto. L'ultima volta votò solo il 15 per cento. Una categoria divisa cerca identità.

I coltivatori della Valle Peligna torneranno presto a votare per il rinnovo del consiglio dei delegati del Consorzio di bonifica Aterno-Sagittario. Il consiglio in carica, che scadrà il prossimo 31 dicembre, ha fissato la data del 19 dicembre per la consultazione. Gli aventi diritto al voto debbono iscriversi entro giovedì 18 novembre, presentando la documentazione richiesta. I coltivatori dovranno eleggere i propri rappresentanti divisi in tre sezioni. Quelli assoggettati ad un contributo annuo inferiore a 30 euro, eleggeranno un solo rappresentante. Quelli con un contributo compreso tra 30 e 100 euro eleggeranno 4 rappresentanti. Mentre saranno tre i rappresentanti attribuiti alla classe di coltivatori con contributo superiore a 100 euro. A questi, poi, andranno aggiunti i delegati "nominati" dalla Regione e dalle organizzazioni contadine. L'ultima volta che si è votato, si sono

recati alle urne all'incirca il 15% degli aventi diritto. Una cifra molto bassa, che testimonia il livello del legame tra l'ente consortile ed i coltivatori. Il 19 dicembre la cifra potrebbe abbassarsi ulteriormente, anche alla luce sia della disaffezione generale verso le elezioni e per i problemi che travagliano il mondo dell'agricoltura, non solo quello del nostro territorio. Contributi salati verso l'ente, con servizi, soprattutto irrigui, molto spesso insufficienti e sempre a rischio. Basti ricordare che nell'aprile scorso, se non fosse intervenuto un finanziamento regionale, il consorzio non sarebbe stato in grado di assumere nemmeno i "guidatori" dell'acqua irrigua. Infine i problemi di altra natura, esplosi di recente, con la formazione di un sindacato autonomo che ha lo scopo di tutelare l'accesso dei coltivatori ai finanziamenti previsti per il settore. **p.d'al.**



Al via il censimento dell'agricoltura



Al via il sesto censimento generale sull'agricoltura. I questionari destinati a tutti i conduttori dovranno essere compilati entro il 31 gennaio. Ogni azienda agricola potrà rivolgersi al rilevatore per effettuare l'intervista diretta o compilare in modo autonomo il questionario cartaceo. Prevista anche la possibilità di rispondere alle domande accedendo al sito internet www.censimentoagricoltura.istat.it. Il questionario è rivolto alle aziende agricole di grandi dimensioni. Sono escluse quelle che svolgono attività forestali. Mentre per le aziende agricole minori sono da censire quelle che rientrano nei parametri stabiliti dall'Istat. In pratica tutte le aziende che coltivano terreni di almeno un ettaro di superficie agricola utilizzata. Il valore comunque varia in base alle differenti tipologie di produzione. Ad esempio sono esclusi i piccoli orti a conduzione familiare e le produzioni rivolte all'autoconsumo. Al contrario qualora queste attività minori facciano parte di un'azienda agricola più grande devono essere censite. Il questionario per l'agricoltura viene svolto ogni dieci anni e rappresenta un ottimo strumento per conoscere lo stato dell'arte del settore primario. **f.cif.**

L'erede sul trono di Castricone?

Iniziano le danze di nomi e candidature a Popoli in vista del rinnovo dell'amministrazione comunale.

POPOLI. Sono settimane decisive queste per la definizione delle scelte dei partiti di Popoli, in vista delle elezioni che dovranno designare il successore di Emidio Castricone sulla poltrona di sindaco. Il cerino più scottante sta nelle mani del Partito Democratico, che gioca in "souplesse", evitando, per ora, il dilemma che prima o poi si porrà,

inevitabile. Sarà uno della squadra uscente, il vice sindaco Franco Diodati o Concezio Galli? Oppure un "papa straniero" che metta tutti d'accordo? Ma un nome aleggia su tutti, quello del figlio d'arte, oggi segretario provinciale pescarese del partito, Antonio Castricone. Una soluzione evocata e temuta, inevitabile "segno di contraddizione",

osteggiata da alcuni, anche se a molti appare la soluzione ideale. I problemi, tuttavia, sono presenti anche nel campo avversario. Il "comitato per la trasparenza", che raccoglie personaggi di diversa estrazione politica (estrema destra - Camarra; ex radicali - Natale; ex del Pd - La Ratta) si candida come la coalizione che potrebbe portare

novità sulla scena politica, spezzando lo storico bipolarismo popolese. Per loro, per vincere, occorrerebbe spargiare le carte. Il loro candidato è già da tempo in campo: l'avvocato Artemio La Ratta. Non sembra convinto di questa soluzione, e sta per ora prudentemente alla finestra, l'assessore provinciale Mario Lattanzio, esponente ufficiale del Pdl. Lattanzio

sa che, per vincere le elezioni, ha bisogno di sottrarre voti alla coalizione castriconiana. Con gli uomini di La Ratta, a suo parere, non si andrebbe lontano. Ed allora fa melina, esita, scruta, in attesa di decidere. Tutti attendono le feste di fine anno, che, come sempre in questi casi, rappresentano lo snodo decisivo per le scelte impegnative. **p.d'al.**

ASSISTENZA DOMICILIARE INFERMIERISTICA PRIVATA

È possibile richiedere le seguenti prestazioni a domicilio chiamando direttamente l'infermiera professionale:

- INTRAMUSCOLO
- FLEBOCLISI
- SOTTOCUTANEE
- POSIZIONAMENTO/RIMOZIONE CATETERE VESCICALE
- MEDICAZIONI SEMPLICI/COMPLESSE
- RIMOZIONE PUNTI DI SUTURA
- PRELIEVI EMATICI E RISPOSTA ESITI A DOMICILIO
- TAMPONI ORO-FARINGEI
- MISURAZIONE PRESSIONE ARTERIOSA
- MISURAZIONE GLICEMIA - COLESTEROLO - TRIGLICERIDI
- SPIROMETRIA A DOMICILIO
- ELETTROCARDIOGRAMMA A DOMICILIO
- TAXI SANITARIO (Servizio accompagnamento a visite sanitarie)

Servizio attivo dal lunedì al sabato
REPERIBILITÀ ANCHE LA DOMENICA

Info: Valentina Petrella **Tel. 327.7934599**

Agripeligna Oleificio

Vendita Pellets

Zootecnia
Agricoltura
Orto e giardinaggio
Piante e fiori

Via Tratturo, 18
67027 Raiano (AQ) • Italia
Tel. & Fax 0864.72373
agripeligna@virgilio.it • www.agripeligna.it

CAFFÈ HAUSBRANDT

La Cattedrale del Caffè

THE CAFEDRAAL
Via Vittorito, 2
Popoli (PE)
Chiuso il martedì

Ogni sabato dalle ore 17,00 Crepes con la Nutella
Prima colazione
Aperitivi
Birre estere

Popoli: scompare l'ospedale

Il piano Chiodi-Baraldi punisce il nosocomio di Popoli senza un confronto con il territorio. Si prepara la mobilitazione.

di **silvia lattanzio**
POPOLI. Consegnato al ministero dell'Economia il piano Chiodi-Baraldi, con tutti i tagli alla sanità pubblica regionale. Un disegno oscuro per tutti gli ospedali abruzzesi interessati da pesanti riduzioni e, in particolare, per quello popolese. Si è infatti appreso solo attraverso questo documento che il "Santissima Trinità" di Popoli sarà chiuso definitivamente. «Per me non è affatto una novità – tuona il primo cittadino di Popoli, Emidio Castricone – Oltre sei mesi fa ho inviato una lettera a tutti i cittadini popolesi, dicendo che, a dispetto di tutte le parole e i sogni di potenziamento di alcuni reparti che ci stavano "vendendo", l'ospedale di Popoli sarebbe stato chiuso per farne solo una struttura riabilitativa. La situazione che sta venendo alla luce in questi giorni è drammatica: a Popoli non ci sarà più un primario se non quello della Riabilitazione. Sarà chiuso il Pronto Soccorso e ci toglieranno il primariato in tutti i reparti (Ortopedia, Medicina,

Chirurgia, Endoscopia ecc). Rimarrà forse solo un servizio di chirurgia per piccoli interventi e tra due anni rimarrà solo la riabilitativa». Il piano Chiodi-Baraldi, infatti, prevede in due anni la chiusura di 217 reparti e altrettanti primari, tutti sulla pelle della sanità pubblica. Le attuali 531 unità operative complesse diventeranno entro il primo gennaio del 2013 solo 314, secondo un piano di razionalizzazione della spesa, fatto di algoritmi e numeri senza un confronto con i vari stakeholder territoriali. «Questa è la mistificazione della politica: diven-



tiamo forieri del nostro destino senza poter intervenire in nessun modo – continua il sindaco – Bisogna interpellare le persone coinvolte a vario titolo perché un piano di riordino non può prevedere solo tagli. Il nosocomio di Popoli non è un piccolo ospedale, ma uguale se non migliore a quelli di Penne, Giulianova, Ortona. Eppure è stato l'unico di media grandezza ad essere "punito" in questa maniera. Noi crediamo perché è l'unico senza una copertura politica forte e un centrodestra debole. Intanto gli ospedali teramani resteranno aperti con più di 120 posti letto e ognuno con un'unità riabilitativa. Chiodi e Baraldi dovrebbero iniziare a capire che non si possono lasciare i cittadini dell'interno per oltre 100 chilometri senza un ospedale forte di riferimento». Intanto si è già mobilitato il comitato ristretto dei sindaci della Val Pescara tra cui Penne, San Valentino, Popoli, Bussi e Pescara e dalla prossima settimana saranno organizzate manifestazioni eclatanti.

Foceit: un anno per non "morire"

Prorogata la cassa integrazione alla stabilimento di Pratola. I sindacati divisi sugli scenari futuri.

di **simona pace**
PRATOLA. I 27 dipendenti della Foceit possono finalmente tirare un sospiro di sollievo visto l'accordo siglato il 12 novembre con il quale la cassa integrazione è stata prolungata per un altro anno. Ma quali sono le prospettive per il futuro passati questi 12 mesi? Diverse sono le reazioni dei sindacati. Roberto Di Pardo della Uil si dice soddisfatto per il prolungamento degli ammortizzatori sociali e spera che in futuro la possibilità di un ripristino produttivo ed occupazionale dell'azienda si faccia concreto. Il commissario della Foceit non si è sbilanciato in nessuna "falsa" pro-

messata, ma sembra che la vaga idea di vendita possa concretizzarsi anche se non si sa ancora chi possano essere i soggetti commerciali interessati. Ciò che si augura Di Pardo è di essere informati sulla cessione del sito e di avere la possibilità di partecipare alle decisioni inerenti soprattutto il destino dei cassaintegrati. Non dissimile l'opinione di Dante Carabia della Cisl: «Siamo riusciti ad ottenere un altro anno di cassa integrazione. Ad oggi i dipendenti della Foceit lo sono a tutti gli effetti». Perciò nel caso in cui entro quest'anno si riesca a vendere o a riprendere l'attività produttiva, l'azienda è obbligata a reintegrare

tutti i 27 lavoratori. Più pessimistica la Cgil che, per voce di Pietro Campanella, avanza delle riserve sulla liberatoria che i dipendenti si sono visti costretti a sottoscrivere per ottenere la proroga. Un documento contenente una clausola che li obbligherebbe alla mobilità finito quest'anno. Quindi un vero e proprio licenziamento che libererebbe il direttivo da qualsiasi obbligo nei loro confronti, con la possibilità di una cessione più snella dello stabilimento, vista anche la vendita, effettuata all'estero e a pezzi, del milionario impianto: investimento sbagliato e tra le cause delle chiusure della Foceit.

CocaCola: verso la chiusura

Dopo venti anni lo stabilimento potrebbe abbandonare Corfinio e i suoi 70 dipendenti.

CORFINIO. Lo stabilimento CocaCola Hellenic di Corfinio chiude dopo più di vent'anni. Questa almeno è la voce, più che insistente, che circola tra i dipendenti e che sembra trovare conferme anche dall'annuncio di cessazione di alcuni servizi a partire dalla prossima primavera. Un ennesimo deep freeze per la Valle Peligna, stretta tra incapacità della politica e di aziende in fuga. Il clima tra il personale non è certo sereno e il senso di solitudine di fronte l'ennesima serrata dei cancelli è forte e palpabile. Sono 70 le unità impiegate nella fase produttiva

2009 sono state più di 14 milioni le unità di prodotto realizzate presso lo stabilimento peligno e l'aspetto ancor più confortante è che il dato che risulta in relazione alla proporzione casse/uomo/ore registra un valore di 0.35 centesimi di euro anziché dello 0.37 stabilito dall'azienda per ogni singola unità prodotta. Questo, tradotto in termini reali, significa che la produzione corfiniese risulta essere una delle realtà con il più basso target di costi vivi per la stessa azienda. E allora perché questa decisione di mutilare un sistema che nel corso degli anni ha sempre mantenuto gli obiettivi richiesti dalla stessa azienda? Le risposte che sono arrivate dalla sede centrale di Milano, dove è collocato il management della CocaCola Hellenic, rimangono sul vago e l'unica cosa che lasciano intendere è che le varie unità lavorative verranno riassorbite tra gli stabilimenti di



va di cui circa il 75 per cento risiede stabilmente nel comune di Corfinio, a queste va però aggiunto l'indotto sviluppato nei circa vent'anni di produzione. Le ragioni che porterebbero alla chiusura dello stabilimento corfiniese di certo non sono imputabili ad un calo di produzione o tanto meno al mancato raggiungimento degli obiettivi aziendali richiesti. Secondo i valori registrati dalla stessa CocaCola Hellenic relativi all'anno

Marcianise e Oricola. Ma quando precisamente questo processo avrà inizio non è dato ancora saperlo. Si parla dell'inizio del nuovo anno ma nulla è ancora certo. L'unica cosa che continua ad essere certa è sotto gli occhi di tutti che l'ennesimo fallimento dei rapporti tra istituzioni e realtà aziendali ha generato un nuovo cancro che in casi come questo, per alcuni, prende il nome di disoccupazione. ■

Gardenia

le borse, le scarpe e gli accessori



Via Nazario Sauro, 49 - Pratola Peligna AQ - tel 0864 274103
info@gardeniastore.it - www.gardeniastore.it

Azienda Agricola
Margiotta Carlo Mario

Cantina:
Via Corfiniense
Pratola Peligna (AQ)
Tel. 328 7457941
Fax 0864 272659



i bianchi e i neri
... che colorano la vita

M
MARGIOTTA

Margiotta
www.margiottavini.it
info@margiottavini.it

Di corsa lungo la Grande Mela

Otto podisti della Valle Peligna domenica scorsa alla maratona di New York. Tra loro il vicepresidente della Provincia Di Nino. A Pistoia, invece, De Santis vince la mezza maratona.

di **walter martellone**
L'appuntamento con il 41esimo colpo di cannone che ha segnato il via della celebre maratona di New York, c'è stato alle 9.40 di domenica scorsa (7 novembre). Da oltre 40 anni, i 42,195 chilometri più famosi del mondo, che si snodano tra Brooklyn, Queens,

dell'Aquila Antonella Di Nino, ha impiegato 4h 15m 44s per completare la gara, migliorando il suo personale sulla distanza. Un'esperienza sicuramente unica ed indimenticabile per gli otto atleti peligni, che hanno partecipato alla corsa più famosa e affascinante del mondo e ai quali vanno i nostri complimenti. Complimenti che si amplificano quando si parla di Gaetano De Santis, che nello stesso giorno in cui si correva a New York, si è laureato campione italiano Uisp di mezza maratona, nella categoria 40-45 anni. Nel campionato italiano svoltosi a Pistoia, l'atleta di Goriano, si è piazzato



al 19esimo posto assoluto, vincendo il titolo di categoria. Grazie alla sapiente guida di Oreste Di Sanza, trainer dei Runners Sulmona nei quali milita, De Santis ha sempre migliorato le sue performance, arrivando a raccogliere i frutti di tanta passione e sacrifici. Da New York a Pistoia, il lungo ponte del podismo del Centro Abruzzo, ha portato soddisfazioni personali e risultati agonistici di prestigio per nove atleti amanti dello sport e della corsa in particolare.



Gaetano De Santis

Raiano: sindrome da vittoria

La Torrese recupera e batte la squadra peligna. Sulmona tiene la testa della Promozione, il Castel di Sangro perde in casa con la capolista.

Sconfitta di misura (1-0) per il Castel di Sangro, che nel campionato di Eccellenza cede in casa della prima in classifica S. Nicolò. Gara subito in salita per i giallorossi che dopo pochi minuti, hanno subito la rete dei locali bravi poi a gestire e controllare il ritorno dei sangrini. Una partita proibitiva sulla carta per i ragazzi di Monaco, che si hanno perso, ma sono usciti a testa alta e con la piena convinzione di poter lottare per una salvezza tranquilla. Buone notizie arrivano dal campionato di Promozione, dove il San Nicola espugna anche il campo del Perano (1-3) e tiene il passo delle altre due capolista, anch'esse vincenti nei rispettivi incontri. Una squadra quella del Sulmona, che ha acquisito convinzione e personalità, riuscendo a imporre sempre il proprio gioco, soprattutto in trasferta, dove le squadre si chiudono di meno e lasciano qualche spazio in più. Da segnalare la settima rete di Alessandro Pendenza, autore di un inizio di stagione davvero ad alti livelli. In Prima Categoria (girone C), è stata una giornata da dimenticare per il Raiano che, avanti di due gol dopo il primo tempo in casa della Torrese, si è fatto rimontare e addirittura superare dagli uomini di Petrella che hanno vinto una gara che si era fatta complicatissima. Certo grande forza e carattere della Torrese, ma grandi demeriti per il Raiano, che seppur giocando molto bene per un'ora, ha poi gettato alle ortiche tutto, con un finale da dimenticare. Le attenuanti ci sono, ma ora iniziano ad essere troppe le partite perse allo stesso modo e forse bisogna rivedere qualcosa. Il Pratola a nostro avviso, con l'arrivo di Eugenio Natale in panchina, ha fatto un notevole passo in avanti, vista l'esperienza e la bravura di un tecnico che ha allenato fino allo scorso anno in Eccellenza. Debutto vincente all'Ezio Ricci contro il Rosciano (3-2), in una gara che ha regalato qualche brivido finale ai tifosi nerostellati. Grande vittoria anche per il Pacentro che continua



E. Natale, all. Pratola - www.calciopeligno.blogspot.com

la sua marcia trionfale in testa alla classifica, battendo nettamente (3-0) lo Scafa. È la sesta vittoria consecutiva per i ragazzi di Di Sante,

che domenica saranno chiamati al difficile derby in casa del Raiano, ferito dopo la sconfitta di Torre de Passeri. Uscire indenni dal Cipriani, potrebbe far acquisire al Pacentro, ancora più convinzione nei propri mezzi e iniziare a puntare decisi a qualcosa di importante. Pari e patta (1-1) tra Goriano e Popoli, anche se il pari popolese è arrivato praticamente allo scadere, quando i locali già pregustavano la vittoria. Partita equilibrata tra due squadre con problemi di classifica e quindi desiderose quanto meno di aumentare i propri punti. Muove la classifica anche il Castello 2000, che nel girone B, sempre di Prima Categoria, pareggia contro il Roccaspinaveti (1-1). **w.mar.**

Classifica aggiornata al 13 novembre

ECCELLENZA

San Nicolò Calcio S. R. L.	23
Alba Adriatica	21
Mosciano Calcio	19
Francavilla	19
Cologna Paese Calcio	19
Pineto Calcio	19
Guardiagrele	18
Montorio 88	16
Montesilvano Calcio	16
Spal Lanciano	13
Rosetana Calcio S. R. L.	12
Casalincontrada 2002	10
Angizia Luco	9
Castel di Sangro	7
Sporting Scalo	7
Martinsicuro	7
Virtus Cupello	7
Morro D Oro Calcio S. R. L.	1

PRIMA CATEGORIA GIR. B

Castelfrentano A. S. D.	19
Villa S. Vincenzo	16
Fossacesia	16
Tre Ville	15
Casalbordino	14
Audax	13
San Paolo Calcio Vasto	12
Roccaspinaveti	12
Orsogna A. S. D.	11
Torino di Sangro	9
Torrebruna	8
Virtus Ortona Calcio 2008	7
Castello 2000	7
Quadri	6
Paglieta	5
United Cupello	4

PROMOZIONE GIR. B

Folgore Sambuceto	29
San Nicola Sulmona	29
Vasto Marina	29
Penne Calcio	21
Amatori Passo Cordone	20
S. Salvo A. S. D.	17
Real San Salvo	15
Vis Pianella 90	15
Flacco Porto Pescara	14
Lauretum	13
Roccasalegna	13
2000 Calcio Acquasapone	12
Vestina	11
Perano A. S. D.	10
Torre Alex Cepagatti	9
Daniele Cericola	8
Scerni A. S. D.	6
Moscufo	3

PRIMA CATEGORIA GIR. C

Pacentro 91	21
Torrese Calcio	20
Team 604	17
Aletico Manoppello Scalo	17
Pratola Calcio 1910	17
Lettese	13
Raiano	12
Valle Aterno Fossa	11
Centerba Toro Tocco	11
G. Chiola Silch Pescara	9
Rosciano	9
Scafa A. S. D.	7
Goriano Sicoli	6
Popoli Calcio	5
Pianella Calcio	3
Brecciarola	3

GYMNIKA del dott. Gianpaolo Iannozzi

FITNESS AND MORE

STEP G.A.G. - F.E.R. CARDIO CIRCUIT ESCURSIONISMO TREKKING RUNNING INSANITY TOTAL BODY FITBOX WALKING SPINNING STRETCHING HIP HOP PILATES

CARDIOFITNESS SALA PESI PERSONAL TRAINING CON KINESIS ONE 3D

NOVITÀ
METABOLIC CIRCUIT TRAINING CON EASY LINE
INNOVATIVO SISTEMA DI ALLENAMENTO ADATTO A TUTTI CHE FAVORISCE IL CONSUMO CALORICO

Powered by **TECHNOGYM** The Wellness Company

INFO 334.7940275

C/O CENTRO ACQUISTI BELLAVISTA
STRADA REGIONALE DIR. 5 - PRATOLA PELIGNA (AQ)
GYMNIKA.IANNOZZI@GMAIL.COM

BETTER
È LOTTOMATICA. PUOI SCOMMETTERCI

GIOCO DEL **LOTTO** **POKER Club**
Sicuro, è Lottomatica.

SuperEnalotto **Tris**
L'ippica vince con te!

SCOMMESSE SPORTIVE

GIOCHI e SERVIZI
E. D'APRILE

Presso la Tabaccheria n. 1
in Corso G. Garibaldi n. 60
RAIANO (AQ)

**APERTO ANCHE LA DOMENICA !
CHIUSO IL LUNEDÌ**



EVOLUZIONI SONORE

CENTRO SPECIALIZZATO CAR STEREO

- SISTEMI AUDIO VIDEO PER AUTO
- SISTEMI DI NAVIGAZIONE
- ALLESTIMENTI SU MISURA
- LAVORAZIONI IN VETRORESINA
- ANTIFURTI
- ASSISTENZA
- SENSORI DI PARCHEGGIO

clarion CZ200E

Human Music Interface
Media



€ 120,00
€ 99,00

Offerta valida fino al 30/10/2010 presso i centri che aderiscono all'iniziativa. Installazione esclusa, fino ad esaurimento scorte.

Disponibile anche nei colori ambra e verde



VIA FILA 4 A - ZONA ARTIGIANALE
67039 SULMONA (AQ)
TEL E FAX 0864.33443

WWW.EVOLUZIONISONORE.IT
INFO@EVOLUZIONISONORE.IT

LAVANDERIA SELF - SERVICE

Leconomica

LAVANDERIA AUTOMATICA ECOSOSTENIBILE

PUOI LAVARE E ASCIUGARE IL TUO BUCATO IN POCHI MINUTI SENZA DOVERLO STENDERE. E' FACILE, ECONOMICO E DIVERTENTE!

lava il tuo piumone in 30 minuti
compreso ammorbidente
detersivo e igienizzante
con soli € 6



asciugatura 30 minuti € 4.50



NONNA MAFALDA
ECOLOGICA PER TRADIZIONE

NOVITA' SOLO DA NOI
SOLUZIONI PER QUALSIASI MACCHIA

detersivo € 1.50
alla spina al litro

Pratola Peligna - Via Circonvallazione Occ.55
nei pressi del Comune

il caldo a casa tua

Sopralluogo e preventivo **GRATIS**, installazione* e assistenza a CASA TUA

*installazione standard, tubo di 2,5 m + curva



TUTTO COMPRESO a partire da € 449,00
STUFA A LEGNA

TUTTO COMPRESO a partire da € 1199,00
STUFA A PELLETTA

Rivolgersi presso:



ARRIGO CAVTELA

Via Cerrano snc
PRATOLA PELIGNA (AQ)

0864 271377
335 8429665



materassio Si GRUPPO

Semmiflex

materassi

SHOW-ROOM IN SEDE
CENTRO SPECIALIZZATO MATERASSI

LETTI IMBOTTITI
POLTRONE RELAX
LETTI IN FERRO BATTUTO
RETI IN LEGNO E ACCIAIO
MATERASSI DI LANA, LAVAGGIO LANA



MESE DELLA TRAPUNTA

ACARI? UMIDITA'?
NO GRAZIE!

STOP ALLERGIE UMIDITA'

Brevetto internazionale



ARTIGIANATO E TECNOLOGIA

Basta con le trapunte sintetiche che non scaldano e fanno sudare! Passa alla Nuova Trapunta di Lana, è fatta per durare nel tempo, si può lavare in lavatrice fino a 50 volte ed è centrifugabile.

Torna alla lana, la fibra più antica,
più calda, più bella

Zona Ind.le Raiano (AQ)
2 km uscita autostrada Pratola Peligna-Sulmona
Tel e Fax 0864.726384
info@semmiflex.com www.semmiflex.com

MATERASSO CHE RESPIRA



Musei: tra lucchetti e speranze

Riapre l'Archeologico dopo tre anni. Iniziativa dei commercianti per favorire l'ingresso nelle strutture (la metà di quelle esistenti) ancora aperte.

di **giuliana susi**

SULMONA. Il museo archeologico tornerà a vivere. In paesi dal faticoso annaspere della cultura, in tempi di casse magre e distrazioni telematiche, l'inaugurazione (quella vera) di un luogo impregnato di storia viva si rivela una notizia da applausi e inchini alla sete di conoscenza. Chiuso da tre anni per mancanza di personale e mai inaugurato ufficialmente, il museo al pian terreno di palazzo dell'Annunziata dal prossimo dicembre aprirà le porte a quanti vorranno assaporare il gusto di scoprire i reperti millenari che hanno fatto la storia della città. Boccata d'ossigeno per l'economia turistica, nutrimento per la cultura, lustro per la città. Al via l'iter in questi giorni che punta alla convenzione tra soprintendenza ai Beni Archeologici e il Comune di Sulmona al fine di regolare la gestione della struttura. Con lo scopo di incentivare il tour tra le bellezze antiche, ricco patrimonio cittadino, da palazzo San Francesco partono inizia-

tive che mirano a coinvolgere i commercianti secondo il progetto "adotta un museo". La proposta, secondo gli inquilini di via Mazara, prevedrebbe un'autotassazione da parte degli esercenti che consegnerebbero ai clienti biglietti gratuiti per entrare nei musei. Una spinta per il turista che verrebbe così invogliato a scoprire il passato sulmonese attraverso le antiche testimonianze esposte nelle teche di vetro in prestigiosi palazzi. Tutto, però, ancora in fase progettuale. Su sei strutture presenti nel capoluogo peligno al momento sono in tre ad avere i battenti serrati: oltre al museo civico dedicato alle testimonianze medioevali,



tomato fruibile dopo i lavori di ristrutturazione necessari a causa del sisma del 6 aprile, ma ancora chiuso, anche il santuario di Ercole Curino, alle pendici del monte Morrone, è inaccessibile a causa dell'ordinanza che blocca le vie d'accesso nell'area che comprende l'eremo di Sant'Onofrio. Mentre i locali del museo di storia naturale sono aperti su richiesta, la domus Arianna è visitabile tutti i giorni (martedì e mercoledì solo il pomeriggio, nel resto della settimana, tranne il lunedì, tutte le mattine dalle 10 alle 13), come anche l'ex convento di Santa Chiara che ospita il Diocesano, sia il confettificio Pelino. In tempi di crisi occupazionale e carestie finanziarie qualcuno potrebbe storcere il naso a sentir parlare di fondi da destinare alla cultura, ma se non avvertisse più neanche l'esigenza di preservare e rispettare le antichità, si lascerebbe scendere dalla cattedra la ciceroniana "magistra vitae", contemplando poi le tristi vicende come in quel di Pompei.

Torna a casa Celestino

La statua del Santo sarà esposta dal 13 dicembre alla Rotonda di San Francesco e poi posizionata lungo corso Ovidio.

SULMONA. È pronta la statua in bronzo a grandezza naturale (160x53x90) di San Celestino V, voluta dal comitato "Torna a Sulmona Celestino!", dal motto provocatorio. Presentata in questi giorni, l'opera del maestro Michele De Sanctis, dal 13 dicembre prossimo, in memoria del giorno del Gran Rifiuto (1294), sarà esposta nelle stanze della Rotonda di San Francesco (contornata da mostre e iniziative collaterali) fino al periodo pasquale, quando saranno terminati i lavori nel centro storico per la collocazione della scultura, nel punto in cui via della Pace confluisce in corso Ovidio. Per l'occasione si terrà un convegno sulla figura del santo. L'idea era stata illustrata lo scorso febbraio, quando il comitato aveva richiesto il benplacito del vescovo e del comune per realizzare il monumento da coprire con sottoscrizioni private e contributi. Al via, ad oggi, una raccolta fondi per colmare il costo totale (25mila euro). Al momento,



spiegano dal comitato, è stato raggiunto il 50 per cento grazie alla solidarietà di molti, oltre ai 5mila euro della Provincia. Parte, dunque, anche coinvolgendo il web (www.comitato.celestinoquinto.info), una campagna di raccolta fondi, le cui eventuali eccedenze saranno devolute a favore dell'associazione celestiniana. I

donatori più generosi saranno immortalati in una targa da apporre accanto alla scultura, mentre gli altri faranno parte di un dvd particolare da sistemare all'interno della statua come documentazione. L'opera, d'ispirazione dantesca, ripropone una figura seduta con elementi compositivi che esprimono il dramma della rinuncia. Lo scopo degli organizzatori è riportare Celestino V tra la gente «vicino agli eredi di quel popolo che secoli or sono accorse numeroso alla sua chiamata e pietra su pietra concorse ad innalzare la grande abbazia del Morrone». **g.sus.**



Programmazione della Multisala "Igioland"

dal 12 al 18 novembre

Info e prenotazione 0864 732034 - 347 3019481

www.igioland.it

lunedì chiuso per riposo



Maschi contro femmine (fino al 17 novembre)

da martedì a sabato 18:00 - 21:00
festivi 16:00 - 18:00 - 21:00



Ti presento un amico da martedì a sabato

18:10 - 20:30 - 22:40
festivi 16:10 - 18:10 - 20:30 - 22:40



Stanno tutti bene da martedì a sabato

18:20 - 20:40 - 22:40
festivi 16:10 - 18:20 - 20:40 - 22:40



Film Rassegna giovedì 18 novembre 18:00 - 21:00

Una sconfinata giovinezza (ingresso € 4)



Nuovo Cinema Pacifico

tel. 0864 33199

Da venerdì 12 a martedì 16 novembre
Ore 18 - 20 - 22
(lunedì unico spettacolo ore 21)

Last Night

di Massy Tadjedin con Keira Knightley e Eva Mendes

New York. Johanna è una giornalista free lance che coltiva il sogno di diventare romanziera. Mike, suo marito, acquista e ristruttura interni. Non hanno figli e frequentano feste mondane. Laura, una collega con cui Mike condivide una trasferta professionale, risveglia la gelosia in Johanna. Ma la notte che marito e moglie trascorrono separati riserva tentazioni e seduzioni pure per Johanna, che incontra lo scrittore francese con cui in passato ha intrattenuto una relazione...



Trattoria da Maria

Specialità trote e gamberi

Il gusto inimitabile...
da trent'anni



Chiuso la domenica

Via Vittorito 20 - Popoli (PE) - Tel. 085.986866
Nei pressi del CONAD

Uomo Donna

FORUM

dal 1988



LUISA VIOLA COLLECTION CRISTINA IOIANO MAEVA MORE SISTER'S e altro

Via Capponi, 24 POPOLI (PE)
Tel. 085.986867 chester89@tele2.it

Camerata Musicale Sulmonese

Fondata nel 1953

Auditorium Annunziata - Sulmona
Domenica 14 novembre 2010 - ore 17.30

L'ABRUZZO FA SPETTACOLO
Progetto di alta formazione musicale

CONCERTO VOCALE

di cantati partecipanti ai Corsi
docente BERNADETTE MANCA DI NISSA

Arie da opere liriche

Teatro Comunale Maria Caniglia

Domenica 21 novembre 2010 - ore 17,30

Compagnia di Operette Corrado Abbati

HELLO DOLLY!

Adattamento e Regia CORRADO ABBATI

1953 58° 2011

Stagione Concertistica 2010-2011
Concerti Balletti Musical Operette Jazz
www.cameratamusicalesulmonese.it

Dai lettori

Con la presente per fornire un chiarimento definitivo in relazione al lavoro di realizzazione di una rotatoria sulla SR 5 Dir./ Via Piave del comune di Pratola Peligna. In questi giorni la stampa locale ed alcuni siti di informazione riportano al riguardo notizie inesatte probabilmente fornite da chi ha solo l'interesse di strumentalizzare e curare esclusivamente interessi personali.

L'opera pubblica in discussione così sentita dalla popolazione ed auspicata da notevole tempo da tutte le precedenti amministrazioni comunali, ha comportato la esecuzione di complessi lavori derivanti dalla situazione plano-altimetrica e dalla presenza di numerose linee e servizi da dislocare, a cui si aggiungono le cautele adottate ai fini della sicurezza del cantiere e dei lavoratori per la presenza del traffico eccezionale sulla suddetta strada regionale (si sono contate in fase di studio quasi 8000 transiti giornalieri di auto, camion ed autotreni.)

Comunque, questa amministrazione, sensibilizzata, anche dai cittadini e dai commercianti che chiedono, giustamente, la massima sollecitudine al ripristino della viabilità di accesso all'abitato, ha continuamente sollecitato e controllato, direttamente o attraverso la direzione lavori e l'ufficio tecnico comunale, l'impresa ad accelerare i lavori dopo che gli imprevisti sono stati risolti modificando il progetto iniziale.

Come accennato in precedenza la presenza di sotto servizi quali fibre ottiche e cavi Telecom allocati a profondità che ostavano ai lavori ha fatto sì che i tecnici progettisti e direzione dei lavori rivedessero in parte il progetto iniziale. La perizia di variante così definita, è stata re-



datta, approvata dalla giunta comunale inviata in Regione (ente che finanzia l'intervento) per il benessere definitivo. In questa fase l'amministrazione comunale ha seguito direttamente il percorso delle pratiche burocratiche necessarie.

Consapevoli delle difficoltà che la collettività subisce non potendo accedere al primo ingresso utile per il paese provenendo dallo svincolo autostradale, il disagio delle attività commerciali insediate sul percorso via Piave/via De Nino/strada provinciale per Sulmona abbiamo incontrato (su loro richiesta) la settimana scorsa al teatro comunale i commercianti del paese. In quella sede sono stati chiariti alcuni punti riguardanti questo intervento e soprattutto si è chiarito il perché durante le lavorazioni non è stato possibile aprire un ingresso a senso unico per accedere. Il traffico, la disposizione del cantiere, la movimentazione di carichi e delle apparecchiature di lavoro hanno reso impossibile l'apertura in ingresso a via Piave. Vi porto anche a conoscenza che

l'approvazione della segnaletica di cantiere per la gestione del traffico durante il lavoro è stata di notevole difficoltà tant'è che con l'Anas i tecnici hanno svolto più di un incontro.

Descritte le varie difficoltà esecutive incontrate, i lavori verranno conclusi entro i tempi contrattuali previsti, per cui la seconda settimana di dicembre il traffico sui via Piave tornerà alla normalità ed i lavori conclusi a regola d'arte.

Tengo a precisare che i lavori sono stati iniziati il 24 maggio e da quel momento (come previsto dal contratto) l'impresa ha a disposizione 200 giorni naturali e consecutivi (art.14 capitolato speciale d'appalto) per concludere i lavori quindi... non ci sono ritardi, non è slittato nessun termine... come qualcuno riporta in modo errato a tanti cittadini.

Saremo concentrati e presenti anche in cantiere affinché l'intervento si concluda il più presto possibile.

Fabrizio Fabrizi
Assessore ai Lavori Pubblici
Pratola Peligna

Il pensionato in polo azzurra

Quella di giovedì scorso, 11 novembre, è stata una data a suo modo storica. Guido Bertolaso, il "Rambo" della Protezione Civile, ha lasciato il suo incarico, sostituito da una vecchia conoscenza della provincia aquilana: il prefetto Franco Gabrielli. Con l'addio di Bertolaso si chiude un'epoca: quello della Protezione civile tuttofare, che tanti guai negli ultimi mesi ha procurato a lui e a chi, da Berlusconi a Letta, da Verdini ai tanti imprenditori saliti improvvisamente



agli onori delle cronache, hanno pensato di utilizzarla per bypassare regole e procedure stabilite dalla legge. Ma è stata solo questo la Protezione Civile di Bertolaso? Certo che no! Perché su tante tragedie vissute da questo Paese negli ultimi dieci anni, il responsabile in "polo azzurra" ci ha messo la faccia, si è gettato a capofitto, ha mobilitato uomini e risorse, ha messo in campo le migliori energie di questo paese. Per affrontare l'emergenza. Il resto sarebbe spettato ai governi. Ma questa è un'altra storia. Per noi, Bertolaso ha rappresentato soprattutto la gestione della tragedia del terremoto. Martedì scorso, nella cerimonia per certi versi agghiacciante svoltasi alla caserma di Coppito davanti al premier, il sindaco Cialente ha detto ai volontari della Protezione Civile «Non vi dimenticheremo mai!». È vero, in quelle ore drammatiche dopo la scossa, i volontari erano lì, efficienti, eroici, infaticabili. E Bertolaso con loro. I guai, che ancora ci sono e

sono stati dimenticati nella cerimonia, sono iniziati subito dopo, quando Bertolaso si è sostituito, per vanità propria o per necessità, a quello che avrebbe dovuto fare il governo. E così è venuto il disegno del "cratere", con scelte arbitrarie, valutazioni sommarie, inclusioni sospette ed esclusioni scandalose. Tra queste la maggioranza dei paesi della Valle Peligna, che ancora oggi pagano le conseguenze di quella sciagurata decisione. E poi gli appalti allegri del "Progetto Case"; il coinvolgimento di aziende equivoche; il troppo spazio concesso ad associazioni "confessionali", tra le quali la Compagnia delle Opere; l'abbandono del centro dell'Aquila al suo destino; le ordinanze il più delle volte criptate e di difficile interpretazione. Questi problemi, nella festa di Coppito non c'erano. Ed allora, rendiamo l'onore delle armi ad un serio funzionario dello Stato che va in pensione. Però, a furia di cittadinanze onorarie, evitiamo di farlo "santo subito". **grizzly**

PUNTO BRICO
RAIANO

Risistemare, riadattare, recuperare, ripristinare, restaurare: tutto più semplice con le innumerevoli proposte Punto Brico!

HOBBY E FAI DA TE
PUNTO BRICO

Sistemi di arredo per giardino - taglio legno su misura
Zona Ind.le - Raiano (AQ) - Tel./Fax 0864.726238

di Tonio Di Giannantonio e C. s.a.s.

STRADE e ASFALTI
FRESATURA • MOVIMENTO TERRA • ASFALTI

Via Valle Arcione, Zona Industriale • Raiano (AQ)
Tel. 0864.726128 • e-mail: stradeasfalti@katamail.com

TeleVoip Italia

finalmente libera

La mia terra...
... il mio telefono

PER INFORMAZIONI 0864.726619 - 0864.435109
oppure visitate il nostro sito web www.televoipitalia.it



... chi viene

Il rottamatore

C'è chi, come il sindaco di Firenze, Matteo Renzi, la "rottamazione" la proclama. C'è chi, come il neo consigliere provinciale dell'Udc di Sulmona, Andrea Gerosolimo, ne fa una ragione di vita. Dovunque è arrivato, nella sua breve ma intensa stagione politica, ci sono stati sindaci o assessori rottamati. E lui, con grande serenità, dimostra, carte alla mano, come quelle rottamazioni fossero una necessità politica inderogabile. Nel 2007, dopo un logoramento lungo ed intenso, ecco il ritiro dell'appoggio alla giunta La



Civita. Alla guida del drappello dei dissidenti c'era Gerosolimo. Oggi è la volta dell'assessore provinciale al lavoro, dell'Udc, Vincenzo Retico, sfiduciato da Gerosolimo insieme al collega consigliere Cipollone. La ragione della presa di posizione, apprezzata anche dall'opposizione: lo scollamento esistente tra l'azione dell'assessore ed il consiglio. Questa la ragione che è stata detta. Potrebbero esserci altre ragioni nascoste, interne al partito di Casini: ma quelle non si possono dire. A chi lo ha sentito in questi giorni, Gerosolimo spiega che l'operazione era assolutamente necessaria per fare chiarezza e consentire una più efficiente navigazione della giunta guidata da Antonio Del Corvo. Poco importa, evidentemente, se il fatto di un ulteriore

cambio di assessore dopo quello di Srour, getta un'ombra di precarietà e dilettantismo sulla nuova amministrazione provinciale. Non si può dire che a Gerosolimo manchi il coraggio delle scelte politiche. Quando si convince che una certa operazione è necessaria, va avanti come un caterpillar, pur di raggiungere il suo scopo. Sempre, seraficamente, in nome del rinnovamento, parola alla quale tiene molto. Quello che ci chiediamo, e che vorremmo chiedere al consigliere sulmonese dell'Udc: così procedendo, dove andremo a finire? Possibile che in ogni situazione ci siano equivoci o cose che non vanno? Per l'esponente di un partito, che si dice "moderato" e che predica la "responsabilità istituzionale", ci sembrano domande legittime.

L'INTERVISTA

Da Perugia a Sulmona, Maceroni: «Mai stato a mio agio nel Pdl»

Alessandro Maceroni, 41 anni, avvocato. È la sua prima legislatura in Comune, ma il suo impegno in politica si è fatto vivo già da qualche anno quasi sempre, a parte una breve parentesi con il centrosinistra, nelle fila del centrodestra. Eletto nelle fila del Pdl, subito passato ad Alleanza per Sulmona, ha ora costituito il gruppo di Fli a palazzo San Francesco. Con l'Udc di Rapone annuncia rigore e pretende risposte dalla sua maggioranza.



Lei ha partecipato all'atto fondativo del Fli a Perugia. Cosa l'ha spinto e quale impressione si è fatto?

La mia coscienza di uomo libero, l'orgoglio ritrovato nella difesa di una politica sana, basata su valori e non su interessi, l'amor patrio ed il desiderio di vivere, in prima persona, la nascita di questo processo di rinnovamento. Quanto alle impressioni sono quelle tipiche di chi ritrova la propria casa ed è felice di esservi tornato, completamente rigenerato nello spirito.

Chi è oggi il Fli a Sulmona, in Provincia e in Abruzzo?

Il Fli ha avuto una genesi forzata, di matrice parlamentare, ma vuole ora partire dalla base, dalla società civile, raccogliendo adesioni al manifesto dei valori presentato a Perugia; per noi contano più i cittadini che vorranno sostenere il nostro progetto che i politici che decideranno di schierarsi dalla nostra parte. È passata solo una settimana dal convegno, un tempo troppo breve per le nomenclature. Posso dire che io sono un consigliere comunale del Fli, che a livello provinciale sta svolgendo funzioni di coordinatore l'ex sindaco dell'Aquila Tempesta;

che in Regione i referenti sono Rabuffo e Nasuti, oltre ovviamente al coordinatore Daniele Toto; ma francamente non so indicarle neppure io quali siano i consiglieri dei vari comuni abruzzesi che hanno aderito al partito o, meglio, al costituendo partito, che avrà il suo battesimo ufficiale a Milano il 15 gennaio dell'anno venturo.

Fini si propone come l'altro centrodestra. Anche a livello locale il Fli è una alternativa in tal senso?

Non vedo come non dovrebbe esserlo. Puntando l'indice contro il cavaliere, Fini non ha agito solo per se stesso, ma a tutela e nell'interesse di

quanti, come il sottoscritto, non si erano mai sentiti a proprio agio nel Pdl, ha denunciato la mancanza di dialogo e di confronto al suo interno, il metodo aziendale delle scelte imposte dall'alto, le carenze strutturali nel territorio, la mancanza di un congresso: tutte lacune riscontrabili anche a livello locale. Il Fli sarà altra cosa. È un movimento che fa leva proprio sullo spontaneismo, che si affida alla rete, che promuove il ricambio generazionale, che vuole ristabilire un contatto diretto con la sua gente. Quanto ai principi, le differenze si coglieranno sul campo.

Quale sarà il suo rapporto con l'amministrazione comunale in carica d'ora in poi?

Ma non sono io a dover spiegare come mi rapportero con la maggioranza; è la maggioranza a dover spiegare, prima ancora che a me, ai cittadini tutti, che cosa intende fare di qui alla fine della consiliatura, su quali progetti concreti intende puntare, se dai proclami passerà finalmente ai fatti, dando una risposta ai tanti problemi che affliggono questa città. Se l'intenzione è quella di cambiare passo, bene, sarò lieto di dare il mio contributo in termini propositivi all'azione di governo, agendo di stimolo alla stessa; in caso contrario valuterò il da farsi.

ZAC SETTE

settimanale di informazione

direttore responsabile patrizio iavarone
redazione e collaboratori patrizio iavarone - pasquale d'alberto
claudio lattanzio - giuliana susi - federico cifani
silvia lattanzio - walter martellone - nicola marrama
maurizio longobardi - maurizia golini - simona pace

per la tua pubblicità su zac7 348 7225559

direttore commerciale paolo di giulio 0864 72464 - 347 6393353
grafica e impaginazione amaltea edizioni
tipografia Vivarelli - Pratola Peligna - 0864 274016

amaltea edizioni
via tratturo raiano aq italia
tel 0864 72464
info@amalteaedizioni.it
www.amalteaedizioni.it

CO.SE.L.P. tutto il gusto della qualità del parco

CO.SE.L.P. soc. cooperativa per la gestione della ristorazione collettiva
via Nazario Sauro Pratola Peligna Tel. 0864 271761 - coselspl@virgilio.it

METANO?
Passa ad un gestore del tuo territorio.

Dai fiducia ad un'impresa della Valle Peligna

E' vicina e costa poco

Gran Sasso ENERGIE

GRAN SASSO ENERGIE srl
Via Benedetto Croce, 22
PRATOLA PELIGNA (AQ)
Tel. 0864/435172 - Fax 0864/435166
www.gransassoenergie.it

Numero Verde
800 198422

VE.BA.

- Ristrutturazioni edili
- Restauri
- Infrastrutture
- Impianti tecnologici
- SOA, ISO 9000
- Affidabilità,
- Competenza,
- Sicurezza,
- Convenienza

Acciano - z.a. Succiano (AQ)
Tel. 0864.799333
www.veba.biz info@veba.biz

“Sposi in...Fiera”

Sulmona 2010 - 2° edizione

dal 10 al 14 novembre

presso la galleria



il borgo

VILLAGGIO COMMERCIALE

Viale della Repubblica 8 - SULMONA (AQ)

**ESPOSIZIONE
DI DITTE SPECIALIZZATE
NEL MATRIMONIO
E NELLA CERIMONIA**

Atelier

Ristoranti

Bomboniere

Partecipazioni nozze

Fotografia e riprese video

Corredi e liste nozze

Arredo casa

Autonoleggio

... e tanto altro ancora!

Evento
organizzato da



con il patrocinio



Città di Sulmona

Assessorato alla Cultura e Grandi Eventi